

GARDA E VALSABBIA

Bedizzole

«Nidi gratis», bando rivolto alle famiglie

Il Comune è accreditato per il bando «Nidi gratis». Possono beneficiarne i nuclei familiari con un Isee inferiore a 20 mila euro. Info 030.6871700.

Sirmione

A palazzo Callas mostra su Rossi

A palazzo Callas fino al 10 ottobre mostra «Pablito, Great Italian Emotions», per conoscere il mito Paolo Rossi. È aperta tutti i giorni: 10 - 13 e 15 - 18.30.

Bedizzole

Marching Band: via ai corsi di musica

Al via i corsi di musica della Marching Band di Bedizzole: chitarra, pianoforte, flauto, canto e chi più ne ha, più ne metta. Informazioni al 030.674587.



Desenzano, parco. Stasera sarà presentato al pubblico il nuovo parco della Battaglia. Appuntamento alle 20.30 all'oratorio di San Martino.



Bedizzole, corale. Questa sera, alle 20 dalle Canossiane, si terranno le prove della corale Santo Stefano: chi volesse unirsi, può farlo presentandosi.



Polpenazze, ginnastica. Oggi cominciano le lezioni di ginnastica alla palestra dell'asilo Maffizzoli. Si terranno ogni lunedì, dalle 14.30, e giovedì, dalle 15.

Coppa Cobram, tutti al traguardo i 250 della rievocazione fantozziana

Divertimento e goliardia alla corsa ciclistica ispirata al personaggio interpretato da Paolo Villaggio

Desenzano

Alice Scaffi

■ Franchino era qualcosa di spettacolare: l'anima del carretto con il pane e salame aveva i peli neri lunghi una spanna attaccati sotto le ascelle con lo scotch. Salopette in jeans e petto villosa, era uno degli incapaci, ma selvaggi, giunti ieri a Desenzano per la Coppa Cobram del Garda, terza edizione.

Tutte e 250 le matricole iscritte hanno avuto il coraggio di presentarsi alla partenza in via Castello, dalla bottega del Biciclettaio Matto Mauro Bresciani, alias visconte Cobram: nessuna defezione dell'ultima ora. Dalla loro hanno avuto il bel tempo: niente nube fantozziana, niente terrificante tempesta. Anzi, il Direttore Totale ha trattato la marmaglia fin troppo bene. Si

sono cimentati nella tragica corsa da 21 chilometri sostenuti sin dalla partenza (e per tutto il percorso) dalle mitiche «bombe», oltre che da una serie di luculliani buffet.

Senza freni. Le disgrazie, però, ci sono comunque state e sono iniziate proprio alla partenza. Oltre alla simil-caduta generale, in tanti non avevano i freni. Via allora a cercare di rallentarsi con le suole delle scarpe, schivando fotografi e pubblico. Nessuno, alla fine, si è sfracellato davvero: il plotone di casi umani è arrivato compatto in quel di Rivoltella, prima tappa rifornimento della corsa in preparazione alla Cima del Diavolo, la salitella di via Prato Maggiore. A differenza della Coppa Cobram di «Fantozzi contro tutti», gli smidollati l'hanno affrontata tutt'altro che disidratati e alla sosta pranzo, all'osteria Alla

Lungo i 21 chilometri tra il centro e San Martino sfilata di improbabili corridori

Torre di San Martino, sono riusciti ad arrivare senza cader vittime di allucinazioni e miraggi. Questi sono giunti dopo, con la tirata dei 12 chilometri per il rientro in centro e la salita definitiva di via Castello, il tremendo traguardo.

Bretelle. Ma più che nella competizione, la demenzialità della Coppa Cobram sta tutta negli improbabili ciclisti. Le truppe fantozziane girano vestite alla maniera di ragioniere e colleghi: l'apoteosi delle bretelle, della canotta zozza e del pantalone a vita altissima. Ed erano certo di più gli uomini vestiti da donna che le donne stesse: le Mariangele si contavano a decine, così come le signorine Silvani e le Pine. Tutti maschi, barbuti e agghindati a seconda del caso: con i codini e le lentiggini disegnate, con vestagioni di flanella e pantofole, o con parrucconi e tacchi vertiginosi. Tra le donne, quelle vere, la più sobria è partita in calzoncini a righe fino al ginocchio e pantofole. Poi c'erano quelle chic, come Lulù, che da Puegnago è arrivata di viola vestita e boa in tinta sulle spalle. E già pensa alla prossima corsa: l'invasione fantozziana è come la sfortuna, non si sa quando, ma ritorna. //



Col cane. Due ruote e quattro zampe



Il ritrovo. I corridori alla partenza della gara



La colazione. Regime alimentare assai poco «atletico» per questi partecipanti alla Coppa Cobram

Un altare in marmo per la chiesa in Congo

Nuvolera

Il dono del Consorzio cavatori al Rotary: il tempio in Africa sarà dedicato a Paolo VI

■ Un altare in marmo per la chiesa africana dedicata a Paolo VI. È questo il prezioso dono fatto dal Consorzio cavatori del bacino della Valle di Nuvolera.

Un dono arrivato in questi giorni in occasione di una visita in cava del Rotary Valle Sabbia. All'incontro - con il presidente del consorzio Giuliano Ghirardi e i vicepresidenti Andrea Massolini e Luisa Lazzarini a far gli onori di casa - hanno presenziato anche il prefetto Valerio Valenti, il comandante dei carabinieri della Compagnia di Brescia Lorenzo Provenzano, i sindaci di Nuvolera, Nu-

volento, Paitone e Serle, nonché il vicepresidente dell'associazione «Sfera», Nicola Bianco Speroni.

«Eravamo già a conoscenza - hanno spiegato a tal proposito i dirigenti del Consorzio - dell'impegno del Rotary valsabbino per sostenere la realizzazione in Congo, promossa dall'associazione Sfera, di un centro per l'assistenza alle mamme e ai bambini, nel quale già da tempo sono attive le suore francescane angeline. Abbiamo così deciso di far eseguire da Enea Butturini, su disegno dello scultore Agostino Ghilardi, un altare in Botticino fiorito. Questo è destinato alla chiesa in costruzione, i cui lavori si concluderanno nei prossimi mesi e che si intende dedicare a Paolo VI, in felice concomitanza con il cinquantenario della promulgazione, da parte del papa bresciano, della Populorum Progressio». // E.GIU.

BEDIZZOLE



Al parco Airone c'è un gufo... di legno

Il gufo è alto quasi quanto un uomo e vigila sul parco Airone. È arrivato da pochi giorni, ma ha già suscitato l'ammirazione dei tanti che frequentano la bella passeggiata lungo il Chiese. A posizionarlo lì, e di conseguenza a donarlo alla comunità, l'artista del legno Paolo Venturoli. Bedizzolese doc, Venturoli con la sua motosega scolpisce il legno da anni. È sua, per esempio, la splendida panchina con gli elfi al parco delle ferrate di Casto.

Cittadinanza attiva: convenzione con Anteas

Lonato

Attraverso il sodalizio impulso a varie attività dai nonni vigile al controllo dei parchi

■ Nonni vigile, assistenza al piedibus, trasporto anziani, monitoraggio parchi e aree verdi: il Comune ha siglato una convenzione con l'associazione di volontariato Anteas per promuovere concretamente la cittadinanza attiva.

Per tramite dell'associazione, che da anni è operativa nel campo della solidarietà civile, i volontari lonatesi saranno coinvolti in diverse mansioni, sempre comunque in stretto rapporto con gli uffici comunali e la Polizia locale: dal garantire la sicurezza degli alunni davanti alle scuole, al supporto durante manifestazioni di va-

rio genere, fino alla tutela del territorio, secondo le indicazioni dell'Amministrazione.

I volontari saranno assicurati e percepiranno pure un rimborso spese: «La nuova convenzione con l'associazione Anteas di Brescia - spiega l'assessore alla Sicurezza Roberto Vanaria - ci consente di garantire una maggiore copertura del territorio, soprattutto in occasione di eventi sportivi o altre manifestazioni, un'attività parallela a quella svolta dalla nostra Protezione civile, che per protocollo nazionale può intervenire solo in situazioni di emergenza e in casi ben precisi».

Si comincia, dunque, con i nonni vigile: già in otto hanno dato la propria disponibilità, ma c'è posto per tutti. Chi volesse collaborare potrà associarsi rivolgendosi agli uffici della Polizia locale, che si può contattare al numero di telefono 030.91392223. //